



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

364^a seduta pubblica

giovedì 30 settembre 2021

Presidenza del presidente Alberti Casellati,
indi del vice presidente Taverna

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	9

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

GOVERNO

Composizione.....5

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge5

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LUPO (*M5S*)6

MALAN (*FdI*)6

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021.....8

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI9

COMMISSIONI PERMANENTI

Approvazione di documenti9

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione e deferimento.....9

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione9

Assegnazione..... 10

Nuova assegnazione 10

GOVERNO

Trasmissione di atti 11

Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione 11

Trasmissione di documenti e assegnazione 11

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 13

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento 13

MOZIONI, INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni e ad interrogazioni 14

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni..... 14

Interpellanze..... 15

Interrogazioni..... 16

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta..... 24

Interrogazioni, da svolgere in Commissione 44

AVVISO DI RETTIFICA 45

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

BINETTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 23 settembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Governo, composizione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 24 settembre 2021

Gentile Presidente,

informo la Signoria Vostra che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, sentito il Consiglio dei Ministri, ha nominato il prof. avv. Federico FRENI Sottosegretario di Stato per l'Economia e le finanze.

F.to Mario Draghi».

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge (*ore 9,35*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

Comunico che in data 27 settembre 2021, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e della transizione ecologica:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale» (2401).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

LUPO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO (*M5S*). Signor Presidente, proprio lei spesso ha portato la voce di questo Parlamento, che non viene ascoltato. Abbiamo chiesto l'intervento del ministro dell'economia e delle finanze Franco in merito a un *dossier* molto importante per il Paese, ma evidentemente nel momento delle elezioni amministrative oppure perché forse non si è capito bene nel Governo come lo si sta gestendo, c'è - forse, lo ribadisco - un problema di disattenzione.

In questo momento le chiedo, signor Presidente, la gentilezza di reiterare la richiesta del Parlamento di far venire a riferire in Aula il ministro Franco per il *dossier* dell'Italia trasporto aereo (ITA).

So che quest'Aula purtroppo è già vuota, però vedere anche un Presidente, un Vice Presidente che non mi ascoltano, è veramente triste. Mi spiace, ma lo devo dire. Le chiedo scusa, signor Presidente, ma le sto chiedendo una cosa molto importante: il Parlamento ha chiesto l'intervento del ministro Franco in Aula per riferire sul *dossier* dell'ITA.

È quello che chiedo, dal momento che, anche dalla rassegna stampa di questi giorni, sembra che vi sia quasi uno scaricabarile delle responsabilità: non sono chiari né il progetto che è stato portato avanti con la Commissione europea, né il risultato che si vuole ottenere su questo *dossier*, né il motivo per cui si debba avallare l'idea che un'azienda statale possa applicare non il contratto collettivo nazionale, ma un regolamento interno al ribasso, peraltro anche facendo chiamate *ad personam*, senza chiarezza e senza seguire criteri di trasparenza. Non so se questo Parlamento si sia reso conto della gravità del momento.

Presidenza del vice presidente TAVERNA (ore 9,38)

(*Segue* LUPO). Di conseguenza, reitero ulteriormente la richiesta di intervento del ministro Franco in Aula al più presto possibile e non vorrei rivedere il gioco dell'oca su questo *dossier*, né uno scarico di responsabilità, come già sembra stia avvenendo.

Ci sono in ballo 10.500 persone, dipendenti diretti, e un indotto di 30.000 persone, molto importante anche per il territorio romano, ma il tema è che questo è probabilmente un disastro economico, con un piano industriale inesistente e, in pratica, fatto al contrario, pieno di esuberi.

MALAN (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FdI*). Signor Presidente, voglio annunciare di aver testé depositato un'interrogazione al Ministro della salute a seguito di un ulteriore studio che afferma che l'uso del paracetamolo nella terapia precoce domiciliare del Covid-19 è non soltanto inefficace, ma dannoso, perché aumenta enormemente i casi di polmonite interstiziale acuta, specialmente tra gli anziani, cioè proprio nella popolazione più colpita da questa malattia.

Va detto che l'Italia è il Paese con il più alto tasso di letalità (cioè del rapporto tra decessi e contagi di tutta l'Europa occidentale). Ha il più alto tasso di letalità di tutti i dodici Paesi che hanno avuto più contagi. Se avessimo avuto la stessa percentuale di morti rispetto ai contagiati che hanno avuto gli altri undici Paesi più colpiti dal Covid-19, avremmo avuto 59.000 morti in meno.

Le due cose potrebbero anche essere legate insieme, quindi chiedo al Ministro cosa urgentemente intenda fare, perché in questo Paese c'è il rischio che le terapie che vengono date, a scapito di altre che sono state ostacolate in tutti i modi, causino un aumento dei morti, al contrario di quello che dovrebbero fare.

Con l'occasione, sollecito anche una risposta all'interrogazione 4-05583, a proposito della questione della miopericardite. L'Italia ha dati straordinari: secondo le pubblicazioni dell'Aifa, ci sono soltanto due casi per milione di vaccinazioni che portano miocardite o pericardite. Guarda caso, in Israele i dati sono di 55 casi e negli Stati Uniti tra i 20 e i 50; in Italia, a quanto pare, abbiamo una popolazione fortissima, che non ha questo problema. Forse c'è un problema di rilevamento di queste reazioni avverse.

Sollecito anche una risposta più che doverosa, come le altre peraltro, all'interrogazione 4-05137 del 24 marzo, in cui denunciavo il fatto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ora divenuto delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, ha esteso la concessione dell'Autostrada Brescia-Padova ad Atlantia - che guarda caso è in mano ai soliti Benetton - sulla base di un documento dichiarato nullo definitivamente dal Consiglio di Stato e dalla Corte di cassazione: una cosa scandalosa, un regalo, che si affianca all'altro che ci si accinge a fare ai Benetton, di almeno 7,8 miliardi più del dovuto con l'operazione Cassa depositi e prestiti e Atlantia.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 6 ottobre 2021**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 6 ottobre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del documento:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021

(*Doc. LVII, n. 4-bis*)

II. Ratifiche di accordi internazionali

La seduta è tolta (*ore 9,40*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Accoto, Barachini, Battistoni, Bellanova, Bini, Borgonzoni, Cario, Cattaneo, Centinaio, Cerno, De Poli, Di Marzio, Florida, Giannuzzi, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Monti, Napolitano, Nisini, Pichetto Fratin, Pucciarelli, Ronzulli, Segre e Sileri.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Di Micco e Rizzotti, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

Le Commissioni riunite 3ª e 4ª, nella seduta del 21 settembre 2021, hanno approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata il 2 settembre 2021, di modifica della deliberazione del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021 relativa alla prosecuzione nel 2021 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2020 e alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2021, limitatamente alla scheda n. 52 (*Doc. XXIV*, n. 52).

Il predetto documento è inviato al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e al Ministro della difesa.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento

Il Tribunale di Roma - Sezione dei Giudici per le indagini preliminari e l'udienza preliminare, con lettera pervenuta in data 28 settembre 2021, ha richiesto, in riferimento al procedimento penale n. 40767/18 R.G.N.R. - n. 9200/19 R.G. G.I.P., ai sensi dell'articolo 6 della legge 20 giugno 2003, n. 140, l'autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni telefoniche riferibili al senatore Armando Siri.

In data 29 settembre 2021, la predetta richiesta è stata deferita, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari (*Doc. IV*, n. 10).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'economia e delle finanze
Ministro dello sviluppo economico
Ministro della transizione ecologica

Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale (2401)
(presentato in data 27/09/2021);

DDL Costituzionale
senatore Parrini Dario
Modifiche all'articolo 75 della Costituzione, concernenti l'aumento del numero delle firme necessarie per indire un referendum abrogativo e la determinazione del quorum per la validità del referendum (2402)
(presentato in data 29/09/2021).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Pagano Nazario ed altri
Norme in materia di indennità di funzione dei sindaci (2393)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/09/2021);

In sede referente

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo
Gov. Draghi-I: Pres. Consiglio Draghi, Ministro economia e finanze Franco ed altri
Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale (2401)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 28/09/2021).

Disegni di legge, nuova assegnazione

Commissioni 1ª e 2ª riunite
in sede redigente
sen. Parrini Dario ed altri
Disposizioni in materia di responsabilità penale, amministrativa e contabile dei sindaci (2324)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)
Già assegnato, in sede redigente, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia)
(assegnato in data 27/09/2021).

Governmento, trasmissione di atti

Il Ministro della salute, con lettera in data 21 settembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, l'ordinanza 30 agosto 2021 recante "Adozione delle «Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel trasporto pubblico»", unitamente alle Linee guida che ne costituiscono parte integrante, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 3 luglio 2021 (Atto n. 963).

Governmento, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro della transizione ecologica, con lettera in data 24 settembre 2021, ha trasmesso, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura di infrazione n. 2021/2016, sulla presunta violazione del Regolamento 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 94/1).

Governmento, trasmissione di documenti e assegnazione

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 29 settembre 2021, ha presentato, ai sensi degli articoli 7, comma 2, lettera *b*), e 10-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (*Doc. LVII*, n. 4-*bis*).

Alla Nota di aggiornamento sono allegati:

la Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente, di cui all'articolo 10-*bis*, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*Doc. LVII*, n. 4-*bis* - Allegato I);

il Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, di cui all'articolo 10-*bis*, comma 5-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*Doc. LVII*, n. 4-*bis* - Allegato II);

il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, di cui all'articolo 10-*bis*.1, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*Doc. LVII*, n. 4-*bis* - Allegato III), corredato dalle Appendici metodologiche;

la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, predisposta ai sensi dell'articolo 10-bis.1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*Doc. LVII, n. 4-bis - Allegato IV*).

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e l'allegata documentazione richiamata sono deferite, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti nonché, per eventuali osservazioni, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Le Commissioni si esprimeranno in tempo utile affinché la Commissione Bilancio riferisca all'Assemblea nei termini stabiliti dal calendario dei lavori.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione di previsione strategica 2021 - Capacità e libertà di azione dell'UE (COM(2021) 750 definitivo), alla 14ª Commissione permanente e, per il parere, alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª, alla 5ª, alla 8ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 12ª e alla 13ª Commissione permanente;

Relazione annuale 2020 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2021) 417 definitivo), alla 14ª Commissione permanente e, per il parere, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate e che abroga il regolamento (UE) n. 978/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2021) 579 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio - La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica (JOIN(2021) 24 definitivo), alla 14ª Commissione permanente e, per il parere, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul riesame del quadro prudenziale dell'UE per gli assicuratori e i riasicuratori nel contesto della ripresa dell'UE dopo la pandemia (COM(2021) 580 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 14ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 24 e 27 settembre 2021, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 461*);

di C.I.R.A. (Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale) S.c.P.A. per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 462*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

in data 23 settembre 2021, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la direttiva (UE) 2015/849 (COM(2021) 423 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 23 settembre 2021. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2ª e alla 6ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1ª, 3ª e 14ª;

in data 24 settembre 2021, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (COM(2021) 420 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 24 settembre 2021. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2ª e alla 6ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1ª, 3ª e 14ª;

in data 24 settembre 2021, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/53/UE concernente

l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio (COM(2021) 547 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 24 settembre 2021. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 14ª;

in data 27 settembre 2021, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla sicurezza generale dei prodotti, che modifica il regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 87/357/CEE del Consiglio e la direttiva 2001/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2021) 346 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto, già deferito per i profili di merito, è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 27 settembre 2021.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Naturale ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00416 del senatore Iwobi ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice La Mura ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-02833 del senatore De Falco ed altri.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 24 al 30 settembre 2021)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 118

AIMI: sulle presunte idee razziste contenute nel noto libro "Prayer of a weary black woman" (4-05361) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

CANDURA ed altri: sulla situazione di conflitto nella regione del Tigray, in Etiopia (4-05541) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

DE POLI: sulla carenza di segretari comunali e provinciali (4-05214) (risp. SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

DE VECCHIS ed altri: sull'arresto di una ragazza italo-marocchina, accusata di vilipendio alla religione (4-05737) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

GARAVINI: sulle modalità per rendere lo SPID facilmente accessibile anche agli iscritti all'AIRE (4-05730) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

ROJC ed altri: sulla carenza di segretari comunali, in particolare in Friuli-Venezia Giulia (4-05187) (risp. SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

Interpellanze

PILLON - *Ai Ministri della giustizia, dell'economia e delle finanze e dell'interno.* - Premesso che:

la sospensione delle esecuzioni di rilascio disposta sino al 31 dicembre 2021, dal "decreto sostegni", decreto-legge n. 41 del 2021, *ex art. 40-quater*, penalizza i cittadini italiani che hanno investito i loro risparmi nel settore immobiliare ed hanno posto i loro beni sul mercato delle locazioni;

la sospensione era già in vigore fino al 31 dicembre 2020, *ex "decreto rilancio"* (decreto-legge n. 34 del 2020)

inoltre, essa era già in vigore dal 17 marzo per effetto del decreto "cura Italia" (decreto-legge n. 18 del 2020), che l'aveva prevista dapprima fino al 30 giugno 2020 e poi, in sede di conversione, fino al 1° settembre;

con il blocco degli sfratti, tutti i provvedimenti di rilascio di immobili già avviati in precedenza, e in corso, vengono sospesi nella loro attuazione; di conseguenza, l'ufficiale giudiziario già incaricato dello sgombero non può, in questo periodo, accedere all'immobile per poterlo liberare;

la proroga della sospensione dell'esecuzione degli sfratti di immobili ad uso abitativo e non abitativo ha portato a quasi due anni il periodo di "requisizione" di fatto di beni che i giudici avevano ordinato di restituire ai proprietari, spesso dopo anni di morosità;

le disposizioni, inoltre, non considerano minimamente le esigenze e le condizioni economiche del proprietario locatore che, restando senza la locazione della sua proprietà, potrebbe trovarsi privo di reddito, ad esempio a causa di perdita del lavoro;

la situazione sta diventando non più sopportabile per molti concittadini;

appare doveroso che il Governo intervenga tempestivamente per tutelare i proprietari immobiliari, i quali in molti casi sono risparmiatori che hanno lavorato una vita per garantirsi un minimo di benessere economico, per poi trovarsi non soltanto lesi nei loro diritti reddituali, ma anche gravati da un'ingiusta imposizione fiscale,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per non penalizzare i cittadini che hanno investito i loro risparmi nell'immobiliare e hanno posto sul mercato delle locazioni i loro beni, nonché per dare al Paese un doveroso segnale di attenzione e sensibilità alla questione.

(2-00092)

Interrogazioni

GRANATO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

ultimamente, nella provincia di Catanzaro, sono stati denunciati numerosi casi di ambulanze demedicalizzate presso il servizio di emergenza 118 o di ritardi significativi, anche di oltre un'ora, sul soccorso;

ciò sarebbe dovuto, a quanto appreso dall'interrogante, ad un vero e proprio esodo di personale medico convenzionato dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro;

tale evento sarebbe dovuto, a quanto denunciano i medici, ad incomprensibili differenze di trattamento economico tra medici convenzionati all'interno del comparto tra diverse aziende sanitarie locali a livello regionale, a parità di contratto;

nella ASP catanzarese, infatti, a differenza di altre aziende territoriali, si sta procedendo al recupero di un'indennità di funzione aggiuntiva (di 5,50 euro lorde orarie) contenuta nel punto 29 dell'accordo integrativo regionale dei medici di medicina generale (2006), erogata dal 2010 al 2019, con trattative piuttosto rilevanti sulle buste paga dei medici dell'emergenza sanitaria territoriale;

considerato che le difficoltà in cui versa il servizio 118 espongono a gravi rischi la popolazione, aggravano i carichi di lavoro del pronto soccorso e dei medici di base e stanno portando ad un regime di gestione privatistico di questo servizio, con il ricorso a medici non specializzati con contratto a tempo determinato, ambulanze demedicalizzate con solo personale infermieristico e con sempre più frequente ricorso all'elisoccorso; tuttavia, è noto come la presenza di un medico a bordo dell'ambulanza sia un fattore essenziale ed assolutamente imprescindibile per una proficua assistenza, in primo luogo nei casi di interventi salvavita;

valutato che:

la restituzione dell'indennità aggiuntiva, che non riguarda tutte le aziende del territorio calabrese, sta determinando la fuoriuscita dei medici dal servizio di emergenza territoriale al livello provinciale, causando enormi difficoltà;

l'art. 24-*bis* del decreto-legge n. 41 del 2021 ha introdotto, a partire dall'entrata in vigore della legge di conversione (22 maggio 2021), disposizioni urgenti in materia di prestazioni dei medici convenzionati con il servizio di emergenza-urgenza: in particolare, la norma dispone che al fine di tutelare il servizio sanitario e di fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV-2, "le somme corrisposte al personale medico convenzionato addetto al servizio di emergenza-urgenza fino al 31 dicembre 2020, a seguito di prestazioni lavorative rese in esecuzione di accordi collettivi nazionali di lavoro o integrativi regionali regolarmente sottoscritti, non sono ripetibili, salvo che nei casi di dolo o colpa grave";

valutato, infine, che:

nel *dossier* del Servizio Bilancio della Camera dei deputati, in relazione all'articolo 24-*bis*, si legge che: "in merito ai profili di quantificazione, si rileva che le disposizioni sembrano avere una portata prevalentemente procedurale; andrebbe peraltro escluso che, per effetto delle stesse, possano venir meno somme oggetto di contabilizzazione da parte degli enti eventualmente interessati al loro recupero";

appare evidente, dunque, come l'intervento del legislatore nel decreto "sostegni bis" abbia escluso la ripetibilità delle somme già erogate, in modo netto; nonostante ciò l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, che, a partire dal mese di luglio 2020 aveva comunicato agli interessati che avrebbe provveduto al recupero dell'indennità su tutto il monte orario, dal 2010 al 2018 (con somme individuali che superano i 100.000 euro), non si è adeguata al nuovo disposto legislativo, perseverando nell'imposizione delle trattenute precedenti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga opportuno intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, anche attraverso il commissario *ad acta* per la sanità, al fine di garantire un adeguato servizio medico di emergenza sanitaria territoriale in Calabria, assicurando la parità di trattamento economico al personale in servizio

e il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 24-*bis* del decreto-legge n. 41 del 2021.

(3-02841)

ABATE - Ai Ministri della transizione ecologica e dello sviluppo economico. - Premesso che:

è di questi giorni la notizia che ci sarà un aumento delle bollette di luce e gas pari a circa il 40 per cento (si legga l'articolo "Aumenti luce e gas: da ottobre si rischiano rincari del 40%" su "altroconsumo");

molti lo addebitano all'aumento del costo delle materie prime e allo smaltimento dell'anidride carbonica. Come ha spiegato il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, oltre ai costi di smaltimento dell'anidride carbonica, il resto della componente del prezzo finale dell'energia è dovuto sia all'aumento della domanda, sia alla scarsità di risorse energetiche sul mercato ("Caro energia, Timmermans: Aumento dei prezzi perché mancano materie prime, urgente transizione alle rinnovabili" su "eunews");

nelle scorse settimane c'era stato già un notevole aumento del prezzo dei carburanti e un altro è arrivato in questi giorni ("Il prezzo della benzina sale ancora, i rincari più alti dal 2014" su "rainews");

l'aumento dei prezzi delle bollette di luce e gas non deve essere attribuito alle politiche comunitarie che spingono a una riduzione delle emissioni, come affermato dal Ministro della transizione ecologica. A smentire (seppur senza citarlo direttamente) l'esponente del Governo è stato il vicepresidente della Commissione europea Timmermans, che, parlando in plenaria al Parlamento di Strasburgo, ha affermato che "solo circa un quinto dell'aumento dei prezzi dell'energia può essere attribuito all'aumento dei prezzi della Co2" ("Timmermans smentisce Cingolani: il costo della CO2 ha un impatto limitato sulle bollette" su "europa.today");

considerato inoltre che:

secondo informazioni in possesso dell'interrogante e secondo anche quanto emerso da numerosi fonti di stampa, già nei mesi scorsi, pare che gli aumenti siano dovuti al fatto che con questi soldi saranno finanziate la riconversione delle centrali a carbone esistenti in Italia in centrali a gas e la costruzione di nuovi impianti per produrre nuova energia dal fossile, mentre le politiche energetiche internazionali si stanno orientando sempre più sulle rinnovabili;

a fine 2018 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha emanato un decreto per la revisione di tutte le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti per includere la data di chiusura del 2025 ("Se non è zuppa, è pan gasato" su "recommon");

questi piani, infatti, vengono da lontano: a firmare il regolamento, nel 2019, fu il Ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio che decise di

puntare sull'energia fossile e sulla costruzione di nuove centrali a gas da finanziare con fondi scaricati sulle bollette di energia elettrica e del gas delle famiglie italiane e sono contenuti nella proposta del piano nazionale integrato per l'energia e l'ambiente reso pubblico l'8 gennaio 2018: essi stabilirono come data in cui l'Italia avrebbe detto addio definitivamente al carbone nel 2025 (Cfr. "L'Italia dice addio al carbone dal 2025. Il caso Sardegna senza il metano" sul "corriere" e "Se non è zuppa, è pan gasato");

il costo stimato per questa transizione a giudizio dell'interrogante poco ecologica sarebbe di circa 20 miliardi di euro da recuperare in 10-15 anni, soldi pubblici che vengono scaricati sulle bollette ("Transizione ecologica, la pagheranno i cittadini?" su "vita.it" e "Città Futura: La riconversione a gas della centrale la paghiamo in bolletta" su "centumcellae");

questi sono gli effetti del "capacity market" e del "clean energy package" che hanno portato ora la nuova tassa nelle tasche degli italiani, come ricordato nella citata pubblicazione "Città Futura: La riconversione a gas della centrale la paghiamo in bolletta", datata 7 novembre 2020. A partire dal 2021-2022 la spesa energetica dell'industria dovrà confrontarsi con l'impatto di nuovi oneri per il finanziamento del progetto "capacity market" ("Capacity Market: un nuovo onere in bolletta" su "energyteam" e "Althesys: Inflazione all'1,7% con i rincari in bolletta" su "repubblica"),

si chiede di sapere:

come i Ministri in indirizzo intendano neutralizzare nel lungo periodo quei costi della transizione ecologica che non possono e non devono essere scaricati sulle spalle delle famiglie e di quei ceti sociali che già sono in ginocchio a causa della pandemia da COVID-19;

se possano dare chiarimenti in merito alla riconversione o chiusura delle centrali a carbone esistenti in Italia in centrali a gas e la costruzione di nuovi impianti per produrre nuova energia dal fossile mentre le politiche energetiche internazionali si stanno orientando sempre più sulle rinnovabili, anche alla luce del fatto che il PNRR, per la missione "rivoluzione verde e transizione ecologica", stanZIA complessivamente 68,6 miliardi di euro individuando tra gli obiettivi più importanti le energie rinnovabili come l'idrogeno, il teleriscaldamento, il fotovoltaico e, in generale, nuovi obiettivi di riciclo totalmente opposti all'uso di combustibili fossili, come invece previsto dai citati piani firmati nel 2018-2019.

(3-02842)

PIRRO, CASTELLONE, MATRISCIANO, MARINELLO, MAUTONE, VANIN, MONTEVECCHI, CROATTI, DONNO - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

i nanofarmaci sono prodotti medicinali con una dimensione in scala nanometrica (tra uno e 100 nanometri), che differiscono rispetto ai tradizionali farmaci a molecole piccole per la loro complessità e il loro meccanismo di funzionamento;

pur appartenendo alla classe dei farmaci complessi non biologici, essi presentano alcune complessità che li rendono assimilabili ai farmaci biologici, soprattutto per via delle loro caratteristiche fisico-chimiche uniche attribuibili alla loro dimensione e morfologia;

proprio la dimensione ridotta di questi prodotti consente loro di "attraversare" le barriere del corpo umano e "colpire" in maniera precisa e individualizzata il bersaglio prescelto;

i nanofarmaci sono prodotti altamente complessi e i loro attributi sono strettamente connessi al processo produttivo impiegato;

considerato che:

è estremamente importante vigilare su questi prodotti e monitorare le loro caratteristiche per garantire la massima sicurezza possibile per i pazienti al momento dell'autorizzazione all'immissione in commercio;

un vero e proprio quadro normativo e regolatorio per i nanofarmaci al momento non esiste, né in Italia né in Europa, dove di fatto questi prodotti sono sottoposti agli stessi processi regolatori degli altri medicinali;

il compito fondamentale dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) nonché della sua omologa europea, l'Agenzia europea per i medicinali (EMA), è quello di garantire *standard* qualitativi e di sicurezza elevati per tutti i farmaci in commercio, cercando di assicurare terapie sempre più innovative e regolamentate;

appare di primaria importanza per l'AIFA stabilire una definizione chiara e univoca di nanofarmaco per superare ogni dubbio a livello giuridico e inquadrare meglio questi prodotti dal punto di vista normativo;

avvertendo l'esigenza di strutturare un percorso regolativo adeguato per questi prodotti, la European alliance for access to safe medicines (EAASM), in collaborazione con altre associazioni europee, ha lanciato una petizione *on line* per invitare la Direzione generale salute e sicurezza alimentare della Commissione europea e le autorità regolatorie a provvedere a una più puntuale regolamentazione del settore nanofarmaceutico;

considerato inoltre che:

il libro bianco prodotto nel 2019 dalla Commissione europea sui bisogni regolativi delle nuove nanotecnologie aveva già messo in evidenza queste preoccupazioni, segnalando come i metodi valutativi *standard* impiegati dalle agenzie regolatorie possano produrre risultati inattendibili con riferimento alle nanotecnologie;

il documento menziona l'esistenza di alcune metodologie sviluppate dal comitato tecnico sulle nanotecnologie dell'Organizzazione internazionale per la standardizzazione che si potrebbero mutuare per monitorare alcuni parametri fisico-chimici di questi prodotti, quali la grandezza, la forma e la carica superficiale;

risultano invece ancora completamente assenti, o comunque sottosviluppati, i percorsi per la definizione di altri attributi critici per i nanomedicinali, come ad esempio i meccanismi di caricamento e rilascio del farmaco e di funzionalizzazione superficiale, che sono fondamentali per una loro corretta regolamentazione;

la difficoltà nel riprodurre alla perfezione i nanofarmaci apre scenari problematici anche in riferimento ai nanosimilari, ovvero i prodotti che si basano sui relativi *originator* ai quali è scaduto il brevetto: infatti, i nanosimilari possono presentare differenze cliniche significative rispetto agli *originator*;

per tale ragione, risulta ancora più determinante il compito delle autorità regolatorie, le quali devono disciplinare la sostituzione automatica (*switch*) dei prodotti nanosimilari con i loro *originator*, che deve avvenire secondo protocolli valutativi molto rigidi e individualizzati;

uno dei più autorevoli studi in materia, pubblicato il 23 novembre 2020 sulla rivista "Frontiers in Medicine", conclude che per stabilire l'equivalenza tra un prodotto non biologico complesso *originator* e il suo generico è necessaria l'acquisizione di dati clinici adeguati, da valutare in base alle specifiche proprietà biologiche e fisico-chimiche di ciascun prodotto, non potendo pertanto ricorrere a una formula "*one size fits all*";

a tal proposito, il libro bianco della Commissione europea suggerisce di prendere l'architettura regolatoria dei biosimilari come spunto per progettare percorsi analoghi per i nanosimilari, tenendo conto che anche minime differenze nei processi di produzione dell'*originator* e del medicinale generico possono dare vita a modifiche sostanziali nell'azione del farmaco;

nel giro di pochi anni scadrà il brevetto di un numero crescente di nanofarmaci, aprendo quindi la strada a nuovi nanosimilari,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, con la partecipazione dell'AIFA, per colmare il grave vuoto normativo sulla regolamentazione dei nanofarmaci, provvedendo innanzitutto a fornire una definizione chiara e precisa dei prodotti nanofarmaceutici;

in che modo intenda gestire a livello nazionale l'imminente ingresso sul mercato di un numero crescente di prodotti nanosimilari, quali percorsi regolativi intenda strutturare per garantire la massima qualità e sicurezza e se non ritenga necessario trattarli alla stregua di prodotti biosimilari.

(3-02843)

SANTILLO, DI NICOLA, TONINELLI, PAVANELLI, GUIDOLIN, CAMPAGNA, MATRISCIANO, PIARULLI, BOTTICI, D'ANGELO, LANZI, CROATTI, ROMANO, VANIN, MONTEVECCHI, DELL'OLIO, NATURALE, FENU, PRESUTTO, NOCERINO, SANTANGELO,

DONNO, MAUTONE, GIROTTO, L'ABBATE, DE LUCIA, FEDE, PELLEGRINI Marco, DI GIROLAMO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il Tribunale di Roma, nell'ambito di un fascicolo per diffamazione a mezzo stampa, ha disposto il sequestro e l'oscuramento dei video pubblicati dal sito "Fanpage", lo scorso 28 luglio, relativi all'inchiesta giornalistica "Follow the money" e contenenti alcune affermazioni dell'ex Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Claudio Durigon, le cui dimissioni sono state accettate con decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 2021;

l'articolo pubblicato dal quotidiano "Il Messaggero", in data 24 settembre 2021, intitolato "Durigon e i veleni sulla GdF. Il giudice: calunnie sui vertici", riporta che, secondo il Tribunale di Roma, le predette affermazioni contenute nei *reportage* «appaiono lesive dell'immagine e della reputazione professionale e personale del comandante generale della Guardia di Finanza». Secondo il Tribunale sussistono le «esigenze cautelari in ordine al concreto pericolo di reiterazione di reati della stessa specie, nonché il pericolo di perpetuazione e aggravamento degli effetti dannosi del reato in considerazione della pubblicazione di notizie diffamatorie tramite siti *internet* e ciò anche in considerazione delle non chiare e verosimilmente illecite circostanze nelle quali è captata la conversazione dell'onorevole Durigon all'insaputa dello stesso». Nel decreto si rileva altresì che «sussistono gravi indizi in ordine alla sussistenza dei reati»;

come riportato da "Il Fatto Quotidiano", sempre il 24 settembre, con l'articolo "Fanpage, Gip oscura l'inchiesta su Durigon: il generale Zafarana ne chiese il sequestro", l'inchiesta è «"contro ignoti", anche se il servizio è firmato e Fanpage ha, ovviamente un direttore responsabile [...] Procedere contro ignoti potrebbe rendere più complicato agli avvocati del sito opporsi al provvedimento»;

considerato che:

la Corte di cassazione, con la decisione delle Sezioni Unite penali, n. 31022 del 29 gennaio 2015, ha stabilito che il giornale *on line*, al pari di quello cartaceo, non può essere oggetto di sequestro preventivo, in quanto rientra nel concetto ampio di stampa e soggiace alla normativa, di rango costituzione e di livello ordinario, che disciplina l'attività d'informazione professionale diretta al pubblico, eccettuati i casi tassativamente previsti dalla legge, tra i quali non è compreso il reato di diffamazione a mezzo stampa. Il Giudice di legittimità ha ricordato come, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della Costituzione, il sequestro possa essere disposto con atto motivato dell'autorità giudiziaria, solo con riferimento ai delitti «per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi», ovvero «nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili». La Suprema Corte ha precisato come, in attuazione del dettato costituzionale, il sequestro preventivo sia, allo stato attuale, consentito limitatamente alle ipotesi di: a) violazione delle norme sulla registrazione delle pubblicazioni periodiche e sull'indicazione dei responsabili; b) stampati osceni o offensivi della pubblica

decenza ovvero divulganti mezzi atti a procurare l'aborto; c) stampa periodica che faccia apologia del fascismo; d) violazione delle norme a protezione del diritto d'autore;

lo scopo informativo è, dunque, il vero elemento caratterizzante dell'attività giornalistica e lo strumento adoperato per assolverlo non può essere ritenuto dirimente per escludere o includere una testata giornalistica nel novero delle particolari garanzie previste per la stampa dalla Carta costituzionale e dalle leggi ordinarie;

l'interpretazione del concetto di stampa fornita dalla Sezioni unite nella sentenza citata consente pertanto di ritenere illegittimo, eccezion fatta per i casi tassativamente previsti dalla legge, il sequestro preventivo di testata giornalistica *on line* regolarmente registrata, ostandovi l'articolo 21, comma 3, della Costituzione e l'art. 1 del Regio decreto legislativo n. 561 del 1946, e di superare definitivamente l'adozione di provvedimenti cautelari reali dall'evidente carattere censorio;

in tal senso anche la sentenza delle Sezioni unite della Corte di cassazione civile del 18 novembre 2016, n. 23469, in cui si ribadisce che la tutela costituzionale assicurata dal comma 3 dell'articolo 21 della Costituzione alla stampa è applicabile al giornale o al periodico pubblicato, in via esclusiva o meno, con mezzo telematico qualora possieda i medesimi tratti caratterizzanti del giornale tradizionale su supporto cartaceo e sia finalizzata all'attività professionale di informazione diretta al pubblico, cioè di raccolta, commento e divulgazione di notizie di attualità e di informazioni da parte di soggetti professionalmente qualificati. Pertanto, nel caso in cui sia dedotto il contenuto diffamatorio di notizie ivi contenute, il giornale pubblicato, in via esclusiva o meno, con mezzo telematico non può essere oggetto, in tutto o in parte, di provvedimento cautelare preventivo o inibitorio, di contenuto equivalente al sequestro o che ne impedisca o limiti la diffusione, ferma restando la tutela eventualmente concorrente prevista in tema di protezione dei dati personali;

in tempi più recenti, la sentenza 23 ottobre 2018, n. 1275, della V sezione della Corte di cassazione ha sottolineato come in tema di diffamazione la testata giornalistica telematica rientri nella nozione di "stampa" di cui all'art. 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in quanto funzionalmente assimilabile a quella tradizionale in formato cartaceo;

tali pronunce, dando prova di una reale sensibilità verso le declinazioni più recenti dei rapporti tra *web* e *media* da un lato e diffamazione commessa con il mezzo della stampa dall'altro, sono in parte state fatte proprie dal Legislatore e, di conseguenza, inserite nel progetto riformatore della legge sulla diffamazione in corso di esame presso il Senato. Sul punto, infatti, occorre precisare che un tema sul quale, nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente in Commissione Giustizia, si è raggiunto il consenso unanime dei commissari, è stato quello di estendere l'ambito oggettivo di applicazione della legge speciale sulla stampa (legge 8 febbraio 1948, n. 47) nonché delle varie disposizioni previste dal codice penale inerenti al reato di diffamazione commessa con il mezzo sulla stampa, anche alle riproduzioni tipo-

grafiche o comunque ottenute con mezzi meccanici o fisico-chimici in qualsiasi modo destinate alla pubblicazione, nonché ai quotidiani *on line* di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, della legge 7 marzo 2001, n. 62;

ne consegue, dunque, che anche qualora i contenuti riportati da "Fanpage" in merito all'inchiesta citata fossero effettivamente diffamatori, come ritenuto dal Gip del Tribunale di Roma, appare necessario ricordare che le pronunce delle Sezioni Unite citate hanno chiarito che la pubblicazione di un articolo avente contenuto diffamatorio non rientra tra le fattispecie legittimanti l'adozione della tutela cautelare reale, e va inoltre evidenziato in merito al tema della diffamazione a mezzo stampa che la dottrina e la giurisprudenza sono ormai concordi nel riconoscere che l'esercizio del diritto di cronaca integri gli estremi della causa di giustificazione di cui all'articolo 51 del Codice penale, in quanto inerente alla libertà di manifestazione del pensiero e alla libertà di stampa riconosciute dall'articolo 21 della Costituzione;

valutato, inoltre, che la Polizia postale ha successivamente inviato alla direzione di "Fanpage" un nuovo provvedimento con cui è stata disposta la revoca del predetto decreto di sequestro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda adottare affinché fatti di tale gravità non si ripetano in futuro, garantendo, in relazione al combinato disposto degli articoli 21 della Costituzione e 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la libertà di espressione dell'attività giornalistica e il diritto della comunità ad essere informata.

(3-02844)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GRANATO - *Ai Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la legge n. 160 del 2019, all'art. 1, comma 143, ha previsto che "Al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo da ripartire, con dotazione pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021";

nel contempo, come indicato dal sindacato USB PI Ministeri, è utile richiamare l'attenzione sul fatto che non risulta essere stato dato seguito, alla norma che prevede altresì che "le risorse del fondo sono destinate, nella misura del 90 per cento, alla graduale armonizzazione delle indennità di amministrazione del personale appartenente alle aree professionali dei Ministeri al fine di ridurre il differenziale e, per la restante parte, all'armonizzazione dei

fondi per la retribuzione di posizione e di risultato delle medesime amministrazioni";

negli anni, infatti, la differenza tra le retribuzioni di figure che ricoprono identiche posizioni funzionali in differenti dicasteri si è andata allargando, senza un reale giustificazione legata alle mansioni svolte;

si stabilisce, inoltre, che "con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla ripartizione delle risorse del fondo tra le amministrazioni di cui al primo periodo per il finanziamento del trattamento accessorio di ciascuna di esse, tenendo conto anche del differenziale dei trattamenti di cui al precedente periodo e, in deroga all'articolo 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alla conseguente rideterminazione delle relative indennità di amministrazione";

nonostante la pubblica amministrazione dovrebbe essere informata a criteri di efficienza, ad oggi i suddetti decreti non risultano ancora emanati, e non risulta nota alcuna ragione che giustifichi, tuttavia, questa dilazione (la legge è entrata in vigore il 1° gennaio 2020),

si chiede di sapere quali atti di propria competenza si intenda adottare per la rapida emanazione dei decreti attuativi delle disposizioni previste all'art. 1, comma 143, della legge n. 160 del 2019, e quali siano le tempistiche previste.

(4-06051)

CASTIELLO - Ai Ministri della transizione ecologica, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del turismo. - Premesso che:

Lampedusa, appartenente all'arcipelago delle Pelagie, è una delle isole italiane più suggestive, come tale in grado di esercitare un forte richiamo turistico che si estende anche oltre la stagione estiva;

consistenti flussi turistici nazionali ed esteri privilegiano questa splendida isola, offrendo un notevole supporto alle realtà economiche locali, in particolare all'attività alberghiera e di ristorazione, e alle connesse attività complementari;

l'isola di Lampedusa soffre, purtroppo, di gravi carenze infrastrutturali, essendo priva di un depuratore e di un moderno centro meccanizzato di raccolta dei rifiuti e presenta, altresì, gravi criticità sulla rete elettrica;

è stata di recente sospesa la vendita dei quotidiani, a causa della cattiva disposizione del soggetto distributore in relazione agli alti costi, ritenuti sproporzionati rispetto al numero di copie vendute, con intuibili gravi disagi, soprattutto per gli anziani che hanno difficoltà ad utilizzare, surrogatoriamente, canali *on line*;

risulta che le opere infrastrutturali anzidette non siano prive di copertura finanziaria, sicché, non è questa la ragione della loro mancata esecuzione,

che va individuata piuttosto nelle difficoltà e negli ostacoli burocratici, che non hanno sinora consentito l'utilizzo dei mezzi finanziari disponibili;

considerato che le carenze infrastrutturali descritte e gli intralci burocratici che ne impediscono la rimozione riducono in pregiudizio dell'ulteriore sviluppo turistico dell'isola, rischiando di renderne inefficace il potenziale attrattivo,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano al corrente delle gravi carenze rappresentate e degli ostacoli burocratici che impediscono l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per il pur necessario e indilazionabile adeguamento infrastrutturale e quali iniziative ritengano di dover assumere, nell'ambito delle istituzionali competenze, per rimuovere le difficoltà stesse così favorendo la piena attuazione dell'elevato potenziale turistico dell'isola di Lampedusa.

(4-06052)

SIRI - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della salute e dell'economia e delle finanze. - Premesso che:

in tema di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti biologici durante l'attività lavorativa, la direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 settembre 2000, all'art. 6, punto 3, con riferimento agli obblighi facenti capo al datore di lavoro, ivi compresa la pubblica amministrazione, ed in relazione alla riduzione dei rischi sul luogo di lavoro, stabilisce che è dovere del datore di lavoro ridurre al livello più basso possibile l'esposizione per proteggere adeguatamente la salute e la sicurezza dei lavoratori. Questo livello può essere raggiunto attraverso l'utilizzo di misure idonee da applicare alla luce dei risultati delle valutazioni di cui all'art. 3. In particolare, si fa riferimento all'utilizzo di misure collettive di protezione e misure di protezione individuale, qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione;

l'art. 8, comma 3, della direttiva, in relazione alle misure igieniche e di protezione individuale, stabilisce espressamente che: "il costo delle misure adottate in applicazione dei paragrafi 1 e 2 non può essere posto a carico dei lavoratori". Si segnala che, già oggi, il costo delle mascherine, degli igienizzanti e della sanificazione dei luoghi di lavoro è a carico dei datori di lavoro;

inoltre, la direttiva (UE) 2020/739 della Commissione del 3 giugno 2020, che ha modificato l'allegato III della direttiva 2000/54/CE, inserisce il SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici che possono causare malattie infettive nell'uomo e per i quali tutti i datori di lavoro sono tenuti a prevedere misure di protezione. Gli Stati membri devono recepire tale direttiva entro il 20 novembre 2021, termine che, però, di fatto è stato anticipato al 24 novembre 2020 esclusivamente per l'adeguamento al coronavirus;

si ricorda, anche, che la direttiva (UE) 2019/1833 ha apportato modifiche di carattere strettamente tecnico agli allegati I, III, V e VI della direttiva agenti biologici. Nonostante il termine ultimo per il recepimento di questa

direttiva sia stato fissato per il 20 novembre 2021, la direttiva (UE) 2020/739 ha specificato che le modifiche apportate dalla direttiva del 2019 agli allegati V e VI, per la parte concernente l'agente biologico SARS-CoV-2, sono state anch'esse anticipate al 24 novembre 2020;

la normativa europea, recepita nella normativa nazionale, prevede espressamente che sia il datore di lavoro a doversi assicurare, a proprie spese, che i lavoratori non diffondano il virus all'interno dei luoghi di lavoro. Quindi, è facile comprendere come l'utilizzo dei tamponi rapidi, molecolari o salivari, sia funzionale al raggiungimento di tale scopo;

tuttavia, come è noto, lo Stato italiano con gli artt. 120 e 125 del decreto-legge n. 34 del 2020 aveva già previsto a favore dei datori di lavoro e per tutto l'anno 2020, un credito di imposta per adeguare gli ambienti di lavoro al fine di contenere l'emergenza COVID-19, mediante procedure di sanificazione degli ambienti e per l'acquisto di dispositivi di presidio individuali. Tali agevolazioni sono state poi ulteriormente estese per i mesi di giugno, luglio ed agosto 2021 come previsto dall'art. 32 del decreto-legge n. 73 del 2021,

si chiede di sapere, visto il permanere dello stato di emergenza e vista l'obbligatorietà di garantire che i luoghi di lavoro siano sicuri, se i Ministri in indirizzo intendano ripristinare e garantire le risorse economiche e fiscali necessarie al fine di evitare che ci siano ulteriori nuovi costi a scapito di tutti i titolari di attività lavorative.

(4-06053)

MERLO, CARIO - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

la certificazione verde COVID-19, detta *green pass*, è il certificato rilasciato dal Ministero della salute, sulla base dei dati trasmessi dalle Regioni e Province autonome relativi alla vaccinazione, oltre che alla negatività al *test* o alla guarigione dal *virus*;

il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, per l'obbligo del *green pass* sui luoghi di lavoro, approvato in Consiglio dei ministri, è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* ed è in vigore;

ai fini dell'accesso in presenza, l'obbligo di esibire il certificato verde nei luoghi di lavoro pubblici e privati si applicherà dal 15 ottobre 2021;

considerato che:

ci sono oltre 6 milioni di cittadini italiani ufficialmente residenti fuori dall'Italia, e quindi iscritti all'Anagrafe per gli italiani residenti all'estero (AIRE) che hanno bisogno di ricevere assistenza dalle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, tra cui ambasciate e consolati, le quali, per adempiere alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19, oggi si trovano in grande difficoltà nell'erogazione dei servizi a causa della riduzione del personale in presenza presso gli uffici;

ai fini di garantire un'appropriata assistenza delle rappresentanze diplomatiche italiane ai connazionali residenti all'estero, risulta necessario che il personale rientri in presenza negli uffici pubblici;

non tutti i Paesi hanno avuto l'opportunità di dotarsi di vaccini come Astrazeneca, Moderna, Pfizer e Janssen, approvati dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA);

ad esempio, in diversi Stati, tra cui l'Argentina e il Brasile, Paesi col maggior numero di iscritti AIRE, oltre 2 milioni di persone, e di conseguenza con una notevole rete diplomatico-consolare presente, i cittadini, compresi i funzionari dipendenti pubblici delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, sono stati vaccinati, tra gli altri, anche col vaccino russo Sputnik V e col vaccino cinese Sinopharm, non riconosciuti dall'EMA, ma riconosciuti dalle autorità sanitarie locali;

si ritiene opportuno e necessario garantire da parte delle rappresentanze diplomatiche italiane l'erogazione di servizi pubblici efficienti a tutti i connazionali residenti all'estero, così come garantire il rientro, in presenza ed in sicurezza, dei funzionari nei luoghi di lavoro pubblici,

si chiede di sapere:

se l'obbligo dell'impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore pubblico comprenda anche il personale delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero;

quali misure voglia intraprendere il Ministro in indirizzo per assicurare il rientro in presenza del personale delle rappresentanze diplomatiche italiane e garantire ai connazionali residenti all'estero la corretta e adeguata erogazione dei servizi pubblici.

(4-06054)

PAVANELLI - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico. - Premesso che:

la società Spoleto Cementi s.r.l. con sede legale a Gubbio (Perugia), attiva nella produzione e commercializzazione di cemento e leganti idraulici per le costruzioni e l'edilizia, è presente in Umbria con un impianto per la produzione di cemento, situato a Spoleto (Perugia), località S. Angelo in Mercole ed ha un organico complessivo di 26 dipendenti, di cui 5 impiegati, 6 intermedi e 15 operai;

con lettere dell'8 settembre 2021 l'azienda ha avviato la procedura di licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 24 e 4 della legge n. 223 del 1991 per la totalità dei 26 dipendenti in forza presso l'impianto;

la società ha giustificato la procedura di licenziamento di tutti i dipendenti e, dunque, la conseguente chiusura dello stabilimento con la "imprescindibile necessità di porre termine alla gestione dell'attività aziendale, stante la riscontrata oggettiva impossibilità di condurre l'impresa e di affrontare adegua-

tamente le esigenze produttive e finanziarie" unitamente all'impossibilità di ricorrere a misure alternative e all'erogazione di attribuzioni patrimoniali diverse da quelle già previste dalla legislazione vigente e dalla contrattazione collettiva;

considerato che:

l'impianto della Spoleto Cementi è stato inserito in un *cluster* produttivo-distributivo, avente relazione diretta con lo stabilimento di Gubbio della controllante Colacem S.p.A.;

inoltre, esso insiste nei territori compresi nella lista dei 140 Comuni colpiti e danneggiati dal sisma del centro Italia cui spettano gli aiuti ed i rimborsi previsti dalla normativa emergenziale per fronteggiare gli effetti negativi del terremoto che colpì a suo tempo anche l'Umbria;

la chiusura dello stabilimento con i conseguenti licenziamenti comporterebbe pesanti ricadute economiche non solo per le famiglie dei lavoratori, ma anche per l'intero territorio dello spoletino,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e se intendano convocare urgentemente l'azienda e le organizzazioni sindacali interessate al fine di verificare la possibilità di un ripensamento dei prospettati licenziamenti da parte dell'azienda ovvero di un loro "congelamento" finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa che miri alla salvaguardia dei posti di lavoro e tuteli adeguatamente la posizione dei lavoratori, anche con il ricorso a misure di sostegno al reddito;

quali iniziative, anche in accordo con la Regione Umbria e gli enti locali interessati, intendano adottare per tutelare i lavoratori assicurando loro anche percorsi di riqualificazione e misure adeguate finalizzate ad un tempestivo ricollocamento nel mondo del lavoro.

(4-06055)

FERRARA - Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della giustizia. - Premesso che:

il 13 agosto 2017 il ventiduenne Niccolò Ciatti è deceduto presso l'ospedale di Girona, in Spagna, a seguito delle lesioni riportate nel corso di una brutale aggressione avvenuta in una discoteca di Lloret de Mar;

il presunto responsabile del pestaggio è stato individuato in un cittadino russo di origine cecena, Rassoul Bissoultanov, il quale è stato fermato la mattina successiva dalle locali autorità di polizia insieme ad altre due persone sempre di nazionalità russa, queste ultime successivamente rilasciate e attualmente residenti in Francia con l'ordine di non lasciare l'Unione europea;

il 24 luglio 2019 Bissoultanov è stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio doloso con aggravanti e sottoposto alla misura della carcerazione preventiva, successivamente prorogata fino all'agosto 2021;

la fase istruttoria del processo si è conclusa nell'agosto 2019 e nel corso del 2020 il pubblico ministero spagnolo ha depositato le proprie conclusioni, chiedendo 24 anni di detenzione per l'autore materiale del crimine;

la fase dibattimentale del processo avrebbe dovuto svolgersi in presenza di una giuria popolare. Tuttavia la pandemia da COVID-19 e le misure per il suo contenimento hanno inevitabilmente determinato difficoltà e ritardi, anche per via della necessità di convocare numerosi testimoni e periti e per la presenza di molteplici *media* locali e internazionali che il processo avrebbe comportato;

conseguentemente a tale ritardo dell'attività processuale, nel dicembre 2020, l'avvocato della famiglia Ciatti ha presentato un sollecito al tribunale spagnolo competente per richiedere quanto prima l'avvio della fase dibattimentale e per accelerare il trasferimento del fascicolo alla Corte d'appello di Girona;

Bissaultanov è stato scarcerato il 17 giugno 2021, in base a una decisione della Corte d'appello di Girona che ha rimesso in libertà l'imputato, in quanto non si ravvedevano i presupposti per lo svolgimento del processo e l'emanazione di una sentenza entro la data in cui sarebbero scaduti i termini della proroga della custodia cautelare (22 agosto);

la Corte ha altresì fissato la data di inizio della fase dibattimentale del processo per il 26 novembre 2021 e, al fine di garantire la presenza dell'imputato al processo, ha previsto l'obbligo di eleggere il domicilio in Spagna e presentarsi per l'apposizione di firma con scadenza settimanale presso la Corte d'appello;

il 3 agosto 2021 la Polizia federale tedesca ha arrestato Bissaoultanov a Kehl, al confine con la Francia, in virtù di un mandato di arresto europeo emesso dalla Procura della Repubblica di Roma;

il tribunale tedesco competente ha convalidato l'arresto e si è adesso in attesa delle decisioni della Corte d'appello di Karlsruhe, che dovrà esprimersi sull'eventuale estradizione in Italia, alla quale però Bissaoultanov si è già opposto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quale sia lo stato dei colloqui con la Spagna;

se intendano intraprendere ulteriori iniziative al fine di mantenere alta l'attenzione sul caso con l'obiettivo ultimo di assicurare alla giustizia i responsabili dell'uccisione di Niccolò Ciatti;

se abbiano avviato o intendano avviare interlocuzioni con le autorità tedesche relativamente alla possibile estradizione di Bissaoultanov in Italia.

(4-06056)

RIVOLTA - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

l'USR per la Lombardia (ufficio XIII), ambito territoriale di Sondrio, con apposita circolare, ha provveduto ad informare i dirigenti scolastici degli istituti secondari di secondo grado della provincia che, in occasione delle celebrazioni legate al 700° anniversario dalla morte di Dante Alighieri, ha fatto realizzare delle *t-shirt* e felpe per rendere omaggio all'insigne poeta, in collaborazione con la consulta provinciale studentesca;

i capi di abbigliamento riportano ognuno una terzina della Divina Commedia;

vengono inoltre indicate le modalità per il loro ritiro gratuito, prevedendo eventualmente la possibilità di fare un'offerta libera tramite bonifico, per il quale si fornisce il codice IBAN,

si chiede di sapere:

se l'iniziativa sia sporadica, oppure sia comune ad altri istituti italiani e se discenda da un preciso progetto ministeriale;

in caso contrario, come sia potuto accadere che un dirigente del Ministero dell'istruzione possa commissionare magliette e felpe commemorative ad un'azienda, utilizzando risorse pubbliche;

quali risorse finanziarie siano state utilizzate per l'acquisto dei capi di abbigliamento.

(4-06057)

DE BONIS - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

nelle università vi è un'ingiusta discriminazione all'interno della medesima categoria tra due diverse tipologie di ricercatori: quelli a tempo indeterminato (RTI) e quelli a tempo determinato (RTDb);

i primi (RTI) risultano svantaggiati oggettivamente rispetto agli altri nella progressione di carriera a professore associato. Infatti, i ricercatori universitari confermati (RTI) in possesso di abilitazione nazionale ma che, per mancanza di fondi, non sono stati chiamati a diventare professori di seconda fascia dalle università sono declassati a vantaggio dei ricercatori di tipo B (RTDb), i quali assorbendo più risorse nazionali e locali dopo soli 3 anni dall'assunzione vengono immessi nel ruolo di professori associati;

quindi, gli RTDb se conseguono l'abilitazione sono chiamati entro 3 anni al ruolo di professore associato, invece gli RTI sono abbandonati a sé stessi, anche se in possesso di abilitazione;

considerato che:

gli RTI abilitati dal 2012, per esempio, non hanno alcuna priorità o precedenza su chi si abilita anni dopo. Attualmente, infatti, ci sono migliaia di ricercatori universitari a tempo indeterminato, in possesso di abilitazione nazionale per professore associato dal 2012 che, anzitutto, rischiano di per-

dere l'abilitazione, avendo quest'ultima una validità limitata, inoltre non vengono chiamati dalle università per mancanza di fondi e, infine, a breve saranno declassati a vantaggio dei ricercatori di tipo B, i quali dopo semplicemente tre anni dall'assunzione diventeranno professori associati sorpassando i primi;

la situazione dei "ricercatori ad esaurimento" (RTI) è assolutamente ingiusta perché pur avendo più titoli dei ricercatori di tipo B (figura di ricercatore introdotta successivamente) sono superati *de plano* in termini di progressione di carriera;

perciò sarebbe opportuno anzitutto prolungare la validità delle abilitazioni per coloro che si sono abilitati per primi e che rischiano di perdere il titolo. È a giudizio dell'interrogante assolutamente scorretto ed iniquo che i nuovi assunti ricevano il titolo di associato per primi rispetto a chi da anni ha superato l'abilitazione. Ma, in definitiva, ciò che renderebbe veramente giustizia sarebbe predisporre dei piani straordinari per procedere all'assorbimento di tutti gli abilitati,

si chiede di sapere:

quali urgenti misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di consentire che tutti i ricercatori universitari abilitati abbiano la possibilità di essere chiamati in servizio come professori associati quale loro diritto dopo anni e anni di attesa;

se non ritenga che vadano potenziati i fondi in modo da permettere a tutti i ricercatori (soprattutto a quelli che hanno ricevuto l'abilitazione scientifica nazionale ormai da molti anni) di passare al ruolo di professore associato.

(4-06058)

SBRANA - Ai Ministri del turismo, dell'economia e delle finanze e per le politiche giovanili. - Premesso che:

l'associazione italiana per gli alberghi della gioventù (AIG), come noto, dal 1° luglio 2019 si trova in procedura fallimentare, avviata dal tribunale fallimentare di Roma;

il 26 giugno 2019 il tribunale fallimentare di Roma ha respinto la domanda di un'omologa di concordato in continuità avviata con ricorso ai sensi dell'articolo 161 della legge fallimentare, di cui al regio decreto n. 267 del 1942, e depositata in data 30 giugno 2017, nonostante l'approvazione del piano da parte della maggioranza dei creditori, pronunciatisi a favore di AIG e della sua solvibilità, oltre che a favore della concreta possibilità di un suo pronto rilancio e sviluppo;

l'Agenzia delle entrate e l'INPS hanno espresso il proprio assenso all'omologazione del piano, anche in virtù dell'elevata patrimonializzazione dell'ente, dell'interesse sociale e della salvaguardia del livello occupazionale;

il valore *ex art.* 79 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 del patrimonio immobiliare dell'ente ammonta a 21.941.662,36 euro e la stessa associazione, anche recentemente, è stata oggetto di lasciti testamentari;

l'ente si è opposto alla procedura fallimentare, depositando il reclamo in Corte di cassazione ed è, ad oggi, in attesa della fissazione dell'udienza;

dopo 75 anni di ininterrotta e preziosa attività al servizio del turismo giovanile, scolastico e sociale, l'AIG rischia la definitiva chiusura;

la procedura fallimentare sta determinando il graduale licenziamento del personale diretto e indiretto, oltre 200 persone con relative famiglie. Occorre, inoltre, evidenziare le pesanti ricadute per l'indotto dovute alla subitanea messa in vendita dell'ingente patrimonio immobiliare dell'ente, nonché alla dismissione del suo importante *brand* nazionale ed internazionale;

in fase di conversione del decreto-legge n. 23 del 2020, e ancora prima del decreto-legge n. 101 del 2019, fu approvata una proposta di riorganizzazione dell'ente che, in entrambi i casi, fu poi stralciata dal testo di legge licenziato dal Parlamento, nonostante il dichiarato impegno dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo a trovare una soluzione definitiva della vicenda;

successivamente, sulla vicenda AIG, sono stati presentati diversi atti di sindacato ispettivo da parte di diversi Gruppi parlamentari della Camera e del Senato;

l'Associazione si è sempre occupata di agevolare la promozione della cultura italiana, dei siti paesaggistici, culturali e dei siti riconosciuti patrimonio dell'UNESCO, anche attraverso la rete della International youth hostel federation ed è anche grazie all'AIG che l'Italia è da sempre Paese membro qualificato della International youth hostel federation, di cui fanno parte oltre 80 nazioni,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, anche a seguito delle sollecitazioni da parte del Parlamento, vogliono adoperarsi al fine di salvaguardare le funzioni dell'AIG e tutelare il marchio storico e i servizi di utilità sociali promossi dall'ente stesso, il quale, attraverso una rete di strutture radicate su tutto il territorio nazionale, svolge un prezioso ruolo sociale ed educativo, oltre ad essere opportunità di conoscenza del nostro Paese, a livello nazionale e internazionale, garantendone anche crescita e coesione sociale.

(4-06059)

RUOTOLO, DE PETRIS - *Ai Ministri della giustizia e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

da notizie di stampa pubblicate il 23 settembre 2021, si è appreso che la testata giornalistica "Fanpage" avrebbe ricevuto la notifica di un decreto datato 4 agosto 2021, a firma del giudice per le indagini preliminari del Tri-

bunale di Roma, dottor Andrea Taviano, in cui si dispone il sequestro preventivo mediante l'oscuramento dei video relativi all'inchiesta giornalistica "Follow the money" riguardante le indagini delle Procure di Milano e Genova sui fondi della Lega e il coinvolgimento di Claudio Durigon, parlamentare in carica ed ex Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze; inchiesta in due puntate, la prima pubblicata nel mese di aprile e la seconda nel mese di luglio 2021, e ripresa da numerose testate giornalistiche oltre che da interrogazioni parlamentari;

a giudizio degli interroganti, se confermato, quanto accaduto costituirebbe un pericolosissimo precedente di limitazione della libertà di stampa e del diritto di cronaca. L'utilizzo, infatti, di una misura come il sequestro e l'oscuramento preventivo di un contenuto giornalistico rappresenta una violazione dell'articolo 21 della Costituzione laddove prescrive che "la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure" soprattutto se, come in questo caso, l'inchiesta censurata è ormai di dominio pubblico da mesi e quindi è del tutto inesistente, perché superato, il rischio di diffusione di contenuti potenzialmente diffamatori;

tale misura cautelare quindi, più che essere diretta alla prevenzione degli effetti di un reato sembrerebbe agli interroganti rappresentare esclusivamente l'ingiusta restrizione di un diritto costituzionale fondamentale;

considerato inoltre che:

l'attività giornalistica d'inchiesta per assodata giurisprudenza di legittimità costituisce "l'espressione più alta e nobile dell'attività di informazione; con tale tipologia di giornalismo, infatti, maggiormente si realizza il fine di detta attività quale prestazione di lavoro intellettuale volta alla raccolta, al commento e alla elaborazione di notizie destinate a formare oggetto di comunicazione interpersonale attraverso gli organi di informazione, per sollecitare i cittadini ad acquisire conoscenza di tematiche meritevoli, per il rilievo pubblico delle stesse" (sentenza della Cassazione n. 2010/13269);

illegittimo appare l'utilizzo dello strumento del sequestro preventivo con riguardo al reato di diffamazione, come affermato da numerose sentenze della Corte di cassazione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del fatto descritto in premessa e se non intendano intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché il diritto di cronaca, la libertà d'informazione e in definitiva la libertà di stampa siano pienamente garantite;

se il Ministro della giustizia intenda attivare i suoi poteri ispettivi;

infine, quali iniziative - amministrative e nel caso lo si ritenga opportuno, legislative - intendano promuovere i Ministri in indirizzo per prevenire, contrastare e reprimere limitazioni rilevanti all'attività di inchiesta giornalistica come quelle descritte.

(4-06060)

NENCINI - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

lo stabilimento Leonardo S.p.A. di Grottaglie (Taranto), divisione aerostutture, conta 1.770 dipendenti tra lavoratori diretti e indiretti, ed opera nel settore dell'aerospazio su attività incentrate sulla sola costruzione di veicoli commerciali e loro parti su commissione di Boeing;

lo stabilimento di Grottaglie si trova in una situazione di penombra già da tempo a causa di un programma produttivo a mono committenza che volgerà al termine, condizione oggi aggravata dalla pandemia, che ha generato effetti estremamente rilevanti in termini di riduzione dei volumi produttivi;

lo stabilimento ad oggi conta alle proprie dipendenze circa 1.300 risorse, a cui si aggiungono i 170 di Leonardo Logistic e circa 300 appartenenti all'indotto, questi ultimi ancora più penalizzati, essendo già in cassa integrazione a zero ore dall'inizio della pandemia;

ad aggravare la situazione del sito produttivo di Grottaglie, è il nuovo piano produttivo Boeing "Z52", che prevede un'ulteriore riduzione nella produzione di fusoliere, incidendo in maniera particolare sui carichi di lavoro;

il programma europeo, "European MALE RPAS" prevede parte della produzione presso lo stabilimento di Grottaglie ed inizierà nel 2026/2027, ma, nell'attesa, si prevedono cinque anni di vuoto produttivo;

considerato che:

più volte in passato, ancora prima dell'inizio della pandemia, i lavoratori hanno sostenuto quanto fosse poco strategica la scelta di Leonardo, di dividere il settore dell'aeronautica civile da quello militare, creando due divisioni separate;

ad oggi tale scelta si conferma essere stata poco sensata, relegando la divisione aerostutture ad un ruolo marginale nel perimetro e nel *business* di Leonardo;

tale situazione per i lavoratori è insostenibile e non dignitosa, l'unica strada accettabile è quella dell'aumento dei carichi di lavoro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso intervenire, nei modi che riterrà più opportuni, al fine di sollecitare Leonardo S.p.A., che opera in altri settori oltre che nell'aeronautica civile che godono di ottima salute, ad agire come *one company* intervenendo in maniera incisiva a sostegno della divisione aerostutture, ridistribuendo equamente i carichi di lavoro tra gli stabilimenti presenti sul territorio nazionale.

(4-06061)

DI GIROLAMO - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il settore *automotive* in Italia è in forte decrescita con un calo del 24,4 per cento nel 2021 rispetto al 2019;

la nascita del gruppo Stellantis, avvenuta nel gennaio 2021 con la fusione dei gruppi Fiat Chrysler Automobiles (FCA) e PSA, ha creato un soggetto rafforzato ma, allo stesso tempo, ha subito destato forti preoccupazioni sul futuro di tutta la filiera italiana dei fornitori e subfornitori;

il Governo polacco ha esteso dal 2020 al 2026 la ZES (zona economica speciale) nell'area di Gliwice, dove si stanno concentrando molte aziende dell'*automotive*, soprattutto dei nostri territori, le quali decidono di insediarsi in quell'area per usufruire delle agevolazioni messe a disposizione sul territorio polacco, oltre che per la posizione geografica strategica;

la ZES polacca prevede: abbattimento totale della tassazione su alcune tipologie di imprese; canoni di concessione agevolati ed esenzioni o riduzioni di imposte gravanti sugli immobili, tributi connessi allo smaltimento dei rifiuti, ai servizi, eccetera; contributo in conto capitale per la realizzazione degli investimenti iniziali connessi all'insediamento produttivo; deroghe alle regolamentazioni sui contratti di lavoro ed esenzioni o riduzione degli oneri sociali sulle retribuzioni; interventi infrastrutturali sul territorio interessato al fine di migliorare la competitività anche in termini di logistica e movimentazione merci;

considerato che:

sono note le vicende del luglio 2021 relative al licenziamento via *e-mail* dei 422 dipendenti dello stabilimento GKN di Campi Bisenzio (Firenze), azienda *leader* nella produzione di semiassi ed elementi di trasmissione per il settore *automotive*, che per l'80 per cento riforniva la filiera FCA. Al riguardo, è di questi giorni la notizia che il Tribunale di Firenze, accertata l'antisindacalità delle condotte, ha condannato GKN a revocare la lettera di apertura della procedura di licenziamento collettivo;

anche in Abruzzo il settore *automotive* rappresenta una rilevante risorsa economica-occupazionale, con i suoi 25.000 addetti, 8 miliardi di euro di fatturato e oltre il 15 per cento del PIL industriale;

nello specifico la parte del leone la fa l'azienda Sevel di Atessa (Chieti) con i suoi circa 6.000 dipendenti;

nell'agosto 2021 alcune sigle sindacali, dopo la comunicazione della Sevel del fermo produttivo a causa della mancanza di componenti, si sono dichiarate preoccupate "per questa situazione (...), che sta coinvolgendo tutto il settore dell'*automotive*" aggiungendo che l'episodio "dimostra tutta la debolezza del nostro tessuto produttivo, legato quasi esclusivamente alle sorti della Sevel" (agenzia "Ansa", 27 agosto 2021);

considerato inoltre che:

a Sulmona (L'Aquila) l'azienda più importante, in termini di occupazione, è la Marelli, produttrice di sistemi di sospensione, che conta circa 550

dipendenti più l'indotto, e il suo maggior cliente, che copre l'80 per cento della produzione, è la Sevel di Atessa;

come lamentano da tempo alcune sigle sindacali, ad oggi non si ha contezza in primo luogo se l'azienda abbia intenzione e possibilità di diversificare le commesse e soprattutto quali siano le prospettive future di produzione, che vanno oltre il 31 dicembre 2022, data di scadenza della commessa di Sevel non ancora rinnovata;

Marelli ha investito circa 30 milioni di euro dal 2018 al 2021 sul sito sulmonese, investimenti che hanno tamponato in gran parte le mancate manutenzioni degli anni addietro;

nella giornata del 22 settembre 2021, l'amministratore delegato della Marelli Corp ha annunciato, con una lettera ai dipendenti e con nota rilanciata tramite la stampa nazionale, un'operazione di riorganizzazione aziendale che prevede 1.500 esuberi a livello globale, confermando il grido di allarme lanciato già da tempo dagli addetti ai lavori e dalle stesse rappresentanze sindacali,

si chiede di sapere:

se si stia provvedendo ad avviare azioni che possano rilanciare il mercato dell'*automotive* in Italia;

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per frenare la delocalizzazione delle aziende italiane verso Paesi europei che offrono condizioni di maggior favore all'insediamento di nuovi soggetti industriali;

se il gruppo Stellantis abbia dato garanzie per commesse a lungo termine che continuino a coinvolgere i fornitori e subfornitori Italia mantenendo gli attuali volumi di componenti e manovalanza;

se intendano avviare un'interlocuzione con la società al fine di rendere noti i piani di investimento per l'Italia, fugando voci di dismissione e calmierando lo stato di agitazione annunciato dai sindacati.

(4-06062)

DE PETRIS - *Ai Ministri della transizione ecologica e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

l'amministrazione del Comune di Riva del Garda ha in progetto la realizzazione di un parcheggio sotterraneo di oltre quattrocento posti, da collocare in uno spazio che ha ospitato il cimitero cittadino e il Parco della Libertà in memoria dei martiri trucidati dai nazifascisti;

tale opera è apparsa da subito inadeguata a molti cittadini, poiché richiama ulteriore traffico verso il centro della cittadina e prevede l'abbattimento di circa 75 cipressi, molti dei quali hanno più di 150 anni, andandosi così ad aggiungere un'altra area a quelle ormai compromesse e non più recuperabili dell'Alto Garda. Si segnala che in prossimità del parcheggio ne sono

presenti altri (Poli, Liceo, Terme Romane, via Italo Marchi, Oratorio, ex ospedale e Comunità di Valle, ex cimitero);

l'incarico di progettazione del parcheggio interrato è stato approvato il 21 giugno 2021 senza confronto con i cittadini, che hanno in più occasioni manifestato il proprio dissenso nei confronti della scelta degli amministratori;

l'intervento, definito da un esponente della maggioranza del Consiglio come "bellissimo" in sostituzione di quei "brutti cipressi", manifesta unicamente una furia tesa al "rinnovamento" che non tiene in considerazione i processi di transizione ecologica e cura del territorio ormai non più rinviabili. La ripresa del nostro Paese non può infatti coincidere con il binomio cemento-mattone;

l'aspetto più preoccupante della vicenda riguarda le risorse che dovrebbero servire alla realizzazione del parcheggio. I fondi, infatti, risultano essere quelli messi a disposizione dei Comuni nell'ambito dei programmi governativi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nel caso i progetti presentati fossero accolti, a essi verrebbero destinati fino a 5 milioni di euro;

il PNRR ha come principale obiettivo quello di incrementare gli investimenti e le risorse per gli interventi di transizione ecologica: è evidente come il progetto di parcheggio non risponda in alcun modo alle priorità ambientali del territorio. Alcune associazioni ambientaliste hanno proposto scelte alternative per la destinazione delle risorse: il sistema di raccolta, di trattamento e di depurazione delle acque nere, con i depuratori spesso sovraccarichi e le criticità degli acquedotti comunali. O, ancora, per il potenziamento del trasporto pubblico locale e, soprattutto, un sistema di piste ciclabili che colleghi in modo sicuro ed efficiente i vari comuni e le frazioni con i centri città, nonché il ripristino di condizioni di vivibilità e rinaturalizzazione dei luoghi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e se non intenda intervenire per espungere dall'allocazione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il progetto di parcheggio citato, nonché tutti i progetti che risultino in contrasto con gli obiettivi di transizione ecologica dello stesso.

(4-06063)

PAVANELLI - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione. - Premesso che:

il Comune di Terni è capofila della Zona sociale 10 della Regione Umbria, che comprende anche i comuni di Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone;

con la determina dirigenziale n. 3498 del 3 dicembre 2020 avente ad oggetto "Indizione di una procedura negoziata mediante richiesta di offerta nel MEPA, finalizzata all'acquisizione del "servizio di somministrazione di

lavoro temporaneo" a valere sul Fondo Povertà - annualità 2018 e 2019", il Comune di Terni manifestava la necessità di rafforzamento del personale, anche a causa delle contingenze derivanti dalla emergenza COVID-19;

nella determina si affermava la necessità dell'assunzione di 4 unità di personale categoria D1, con la qualifica di assistente sociale, per il rafforzamento sia del servizio di segretariato sociale, che del servizio sociale professionale per un periodo di mesi 24 decorrenti dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022;

per l'utilizzo del Fondo Povertà è ammissibile la spesa per il personale amministrativo a supporto dell'attuazione dei servizi e degli interventi inclusi nel Patto per l'inclusione sociale dei nuclei beneficiari del Reddito di inclusione (REI) e del Reddito di cittadinanza (RdC), fermo restando il rispetto degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà. Tale specifico impiego deve essere indicato negli atti di affidamento, nel contratto definito con l'Agenzia di lavoro e nelle fatture periodiche. Per tale modalità è prevista la rendicontazione a costi reali;

la quota Servizi del Fondo Povertà, attualmente, è finalizzata ad accompagnare e rafforzare i servizi e gli interventi attivati per la valutazione multidimensionale e i progetti personalizzati in favore dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, oltre che del Reddito di inclusione (fino alla scadenza naturale dei 18 mesi di beneficio);

secondo le linee guida per le attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione del Fondo Povertà stabilite nel 22 novembre 2018: "Anche il rafforzamento del servizio sociale professionale e dei servizi di presa in carico a valere sulle risorse del Fondo dovranno essere rivolti esclusivamente ai beneficiari del REI e/o del Reddito di cittadinanza";

considerato che:

a quanto risulta dalle lettere per l'assegnazione di nuovi incarichi di lavoro inerenti alle attività di indagine sociale riguardanti minori e famiglie, richieste ordinariamente all'Amministrazione comunale da parte dall'Autorità giudiziaria competente in materia e riscontrabili ai seguenti numeri di protocollo GEN 0099793 del 5 luglio 2021, GEN 0138738 del 22 settembre 2021, le 4 assistenti sociali individuate potrebbero aver svolto altre mansioni rispetto a quelle compatibili nel perimetro dell'utilizzo delle risorse del Fondo Povertà;

inoltre, utilizzando la fornitura di servizi di prestazione di lavoro interinale stipulata dopo la gara MEPA CIG 85437036C0 - ex art. 106, comma 12, del decreto legislativo n. 50 del 2016, finanziata interamente tramite le risorse del Fondo Povertà, l'amministrazione comunale ha inteso estendere tramite lettera (GEN 0135949 del 17 settembre 2021) ai servizi educativi il Contratto di appalto per la copertura degli incarichi di sostituzione breve e brevissima del personale educativo e didattico,

si chiede di sapere se l'utilizzo del personale assunto tramite le risorse del Fondo Povertà, messo in atto dal Comune di Terni, sia compatibile con

quanto previsto dalle linee guida per l'utilizzo del Fondo Povertà e se sia corretta la procedura utilizzata dal Comune di Terni per estendere il contratto di appalto per la somministrazione di lavoro a tempo determinato per individuare figure professionali dedicate ai servizi educativi, considerando che la gara MEPA che ha dato origine all'appalto è stata indetta tramite le risorse del Fondo Povertà ed era dedicata al potenziamento dei servizi sociali.

(4-06064)

NENCINI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la società Almaviva Contact S.p.A. è un'azienda italiana che opera in Italia dal 1983, offrendo servizi di *business process outsourcing* e *customer experience* ad aziende private ed enti pubblici;

i dipendenti della Almaviva Contact S.p.A. delle sedi di Rende e Palermo hanno svolto, fino poco tempo fa, il servizio di assistenza clienti per Alitalia;

in seguito al cambio di appalto avvenuto tra Alitalia e ITA, non avendo quest'ultima applicato la clausola sociale, oltre 600 lavoratori delle citate sezioni rischiano di perdere il proprio posto di lavoro;

negli scorsi giorni è stato convocato, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un tavolo ministeriale con il fine di discutere dell'annosa vicenda, con incontri avvenuti il 7 e 17 settembre;

in data 9 settembre è altresì avvenuto uno sciopero dei lavoratori della società Almaviva Contact S.p.A. della sede di Rende, indetto da SLC-CGIL, FISTel CISL;

in data 27 settembre 2021 si è svolto il terzo incontro presso il Ministero del lavoro sul cambio di appalto delle attività di *call center* di Alitalia/ITA, senza alcun esito positivo;

considerato che, nonostante le manifestazioni dei lavoratori e il tavolo di lavoro predisposto dal Ministero competente, nessuna misura è concretamente in atto,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso prevedere un intervento concreto finalizzato alla salvaguardia del posto di lavoro degli 600 dipendenti della Almaviva Contact S.p.A.

(4-06065)

LAFORGIA, DE PETRIS - *Ai Ministri per le pari opportunità e la famiglia e dell'istruzione.* - Premesso che da organi di stampa si apprende che nel corso di un comizio elettorale del centrodestra, l'ex sindaco di Minervino Murge, Luigi Roccotelli, docente in un istituto tecnico e commercialista, si sarebbe riferito a Nichi Vendola, già Presidente della Regione Puglia, portando la mano all'orecchio e facendola roteare intorno al lobo;

considerato che si tratta, così come si evince dalle immagini video riportate sugli organi di stampa, di un gesto chiaramente omofobo e ancor più grave, a parere degli interroganti, visto che si tratta di un docente, che nell'ambito del suo lavoro potrebbe favorire l'insorgere di pregiudizi e il diffondersi di atteggiamenti discriminatori nei confronti delle studentesse e degli studenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto descritto e se non vogliano attuare le opportune verifiche;

se non ritengano altresì opportuno e urgente, alla luce dei gravi episodi di bullismo e violenza, soprattutto di genere, che continuano a interessare il nostro Paese, così come descritto in premessa, intraprendere azioni al fine di contrastare qualsiasi forma di omofobia.

(4-06066)

SACCONI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

Irideos S.p.A. è sorta nel 2017 dalla fusione tra Infracom, KPNQwest Italia, MC-link, BigTLC, Enter e Clouditalia di cui aggrega e consolida gli *asset* e le competenze, al fine di mantenere sotto il controllo italiano alcune infrastrutture strategiche, quali *data center*, reti di telecomunicazioni e garantire livelli importanti di *cybersecurity* al nostro Paese;

Irideos S.p.A. è controllata al 78,3 per cento da F2I SGR, il più grande gestore di fondi infrastrutturale italiano, e partecipata al 19,6 per cento da Marguerite, il fondo infrastrutturale creato da sei istituzioni finanziarie pubbliche europee (Bank Gospodarstwa Krajowego, Caisse des dépôts et consignations, Cassa Depositi e Prestiti, European Investment Bank, Instituto de Crédito Oficial e KfW) e dalla Commissione europea;

come noto, F2I è una SGR partecipata tra gli altri da Cassa Depositi e Prestiti (14 per cento), dalle Fondazioni di origine bancaria (25 per cento) e da Banca Intesa Sanpaolo e Unicredit (20 per cento). F2I SGR è il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali, con *asset under management* per oltre 6 miliardi di euro. Le società che fanno parte del *network* di F2I costituiscono la principale piattaforma infrastrutturale del Paese, diversificata in settori strategici per il sistema economico: trasporti e logistica, energie per la transizione, reti di distribuzione, reti di telecomunicazione, infrastrutture;

la piattaforma tecnologica di Irideos integra 15 *data center*, a Milano, Roma, Trento e Verona, tutti collegati con fibra ottica proprietaria, che corre per oltre 30.000 km lungo le principali autostrade italiane e la dorsale adriatica con oltre 2.700 punti di accesso alla fibra; gestisce 3 piattaforme *multi-cloud* italiane ed è azienda *leader* nei servizi di *cybersecurity*;

inoltre, all'interno del Business Park di Milano Caldera Irideos è proprietaria e gestisce Avalon Campus, il più grande *internet hub* privato italiano. Avalon Campus è una piattaforma di interconnessione che ospita 155

operatori e i maggiori *top cloud provider* mondiali che si scambiano enormi volumi di traffico, collegando i loro apparati con una miriade di cavi in fibra. Ha un collegamento diretto al MIX, il "Milan InternetExchange", e si sviluppa in nove *data center* e venticinque sale dati, dislocate in quattro edifici, per una superficie complessiva di oltre 8.900 metri quadri. Si stima che il 70-80 per cento del traffico *internet* italiano transiti nelle sale di Avalon Campus;

F2I SGR sarebbe in avanzate trattative per cedere le sue quote di controllo di Irideos S.p.A. a un fondo americano (IPI *Data Center Partners*) che nello scorso inverno ha già comprato importanti realtà italiane nel campo dei *data center* e che fa riferimento al CEO di "Facebook" Mark Zuckerberg,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione esposta in premessa;

in caso affermativo, quali siano le azioni che il Governo intende adottare al fine di garantire la sicurezza nazionale, opponendosi a che il controllo di tali importanti infrastrutture, in particolare Avalon Campusdi Milano-Caldera (dove transita il 70-80 per cento del traffico *internet* italiano) finisca sotto il controllo di un fondo americano collegato a "Facebook";

se non ritengano che si debba esercitare la "*golden share*", impedendo a F2I SGR di cedere a un fondo extraeuropeo un *asset* strategico per la sicurezza nazionale.

(4-06067)

MALAN - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

uno studio pubblicato sul "Journal of Medical Virology", rivista tra le più prestigiose al mondo nel settore, condotto dai professori Sergio Pandolfi e Giovanni Ricevuti dell'università di Pavia, autori di numerose pubblicazioni mediche, conferma che il paracetamolo, ovvero la tachipirina, aumenterebbe il rischio di evoluzione negativa del COVID-19;

in particolare, riferisce lo studio, intitolato "Paracetamolo nel trattamento domiciliare dei primi sintomi della Covid-19: un possibile nemico piuttosto che un amico per i pazienti anziani?", l'uso del paracetamolo per trattare a casa i sintomi lievi di COVID-19, soprattutto negli anziani con comorbilità, avrebbe notevolmente aumentato il rischio di ricovero per dispnea da polmonite interstiziale, aumentando il deprecato affollamento delle terapie intensive;

lo studio stesso cita anche altre ricerche che sono arrivate ad analoghe conclusioni, tra cui una del maggio 2020 a firma del professor Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", e Fredy Suter, già primario di malattie infettive all'ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo; tale ricerca ha evidenziato che l'uso dei "FANS" avrebbe portato a una riduzione del 90 per cento dei giorni di ospedalizzazione rispetto all'uso della tachipirina;

in Italia si è riscontrato il più alto tasso di letalità (rapporto tra decessi e contagi) della malattia COVID-19 di tutta l'Europa occidentale; l'Italia è anche la nazione con la più alta letalità delle 12 con più contagi, con un tasso del 2,83 per cento contro l'1,84 per cento degli altri undici; con un tasso dell'1,84 per cento in Italia ci sarebbero stati 59.000 morti in meno,

si chiede di sapere:

per quale motivo sia stato ignorato lo studio di Remuzzi e Suter, per quanto riguarda la pericolosità della tachipirina nel trattamento dei sintomi da COVID-19;

quali urgenti misure il Ministro in indirizzo intenda intraprendere a seguito dell'ulteriore studio di Pandolfi e Ricevuti;

quali ritenga siano le cause della alta letalità della malattia da COVID-19 in Italia.

(4-06068)

MALAN - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da tempo è nota, anche attraverso atti di sindacato ispettivo parlamentare, la perdurante e grave situazione esistente presso la Casa circondariale di Torino in ragione dei disagi, delle carenze organizzative, delle aggressioni;

secondo quanto pubblicamente dichiara la OSAPP (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia penitenziaria), sussisterebbe anche una carenza di costruttivi rapporti tra la dirigenza e le rappresentanze sindacali;

tuttavia, nonostante le svariate segnalazioni e richieste di intervento da parte delle organizzazioni sindacali del Corpo, non si sono riscontrati interventi significativi per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori della Polizia penitenziaria;

la direzione ha disposto che la mensa obbligatoria di servizio al personale del Nucleo Traduzioni non spetti qualora la traduzione termini oltre l'orario di servizio; la dotazione organica risulta insufficiente, ad esempio il Nucleo Traduzioni di stanza presso la struttura ha avuto, negli anni, una decurtazione di oltre il 40 per cento del personale; ciò è particolarmente grave considerato il forte aumento di detenuti con seri problemi psichiatrici e del costante sovraffollamento: a fronte di una capienza massima di 1.023 soggetti, ve ne risulterebbero attualmente allocati 1.316;

la soluzione non può essere l'attesa di eventi, ma efficaci interventi per risolvere la situazione di grave disagio,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intendano prendere per porre rimedio alla grave situazione di disagio, da tempo riscontrabile presso la Casa circondariale di Torino.

(4-06069)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-02842 della senatrice Abate, sugli aumenti in bolletta dovuti ai costi della transizione ecologica;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02841 della senatrice Granato, sul servizio di emergenza 118 nella provincia di Catanzaro;

3-02843 della senatrice Pirro ed altri, sulla regolamentazione dei prodotti nanofarmaceutici.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 357ª seduta pubblica del 7 settembre 2021, a pagina 65, sotto il titolo: "Congedi e missioni", alla seconda riga del secondo capoverso, dopo la parola: "Senato;" inserire le seguenti: "Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica;".

Nel Resoconto stenografico della 358ª seduta pubblica del 14 settembre 2021, a pagina 9, sotto il titolo: "Congedi e missioni", alla seconda riga del secondo capoverso, sostituire le parole: "e Magorno" con le seguenti: ", Magorno e Urso".

Nel Resoconto stenografico della 359ª seduta pubblica del 15 settembre 2021, a pagina 115, sotto il titolo: "Congedi e missioni", alla seconda riga del secondo capoverso, sostituire le parole: "e Magorno" con le seguenti: ", Magorno e Urso". Conseguentemente inserire nella casella relativa alla prima votazione del senatore Urso un asterisco che richiami la seguente nota da pubblicare in calce alla medesima pagina:

"(*) Il senatore Adolfo Urso è in missione e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione."

Nel Resoconto stenografico della 360ª seduta pubblica del 16 settembre 2021, a pagina 51, sotto il titolo: "Congedi e missioni", alla prima riga del secondo capoverso, dopo la parola: "senatori:" inserire le seguenti: "Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica;".

Nel Resoconto stenografico della 361ª seduta pubblica del 21 settembre 2021, a pagina 47, sotto il titolo: "Congedi e missioni", alla seconda riga del secondo capoverso, sostituire le parole: "e Magorno" con le seguenti: ", Magorno e Urso". Conseguentemente inserire nella casella relativa alla votazione del senatore Urso un asterisco che richiami la seguente nota da pubblicare in calce alla medesima pagina:

"(*) Il senatore Adolfo Urso è in missione e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione."

Nel Resoconto stenografico della 362ª seduta pubblica del 22 settembre 2021, a pagina 137, sotto il titolo: "Congedi e missioni", alla seconda riga del secondo capoverso, sostituire le parole: "e Magorno" con le seguenti: ", Magorno e Urso". Conseguentemente inserire nella casella relativa alla prima votazione del senatore Urso un asterisco che richiami la seguente nota da pubblicare in calce alla medesima pagina:

"(*) Il senatore Adolfo Urso è in missione e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione."

Nel Resoconto stenografico della 363ª seduta pubblica del 23 settembre 2021, a pagina 66, sotto il titolo "Congedi e missioni", alla prima riga del secondo capoverso, dopo la parola: "Senatori:" inserire le seguenti: "Urso, per

attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica;". Conseguentemente inserire nelle caselle relative alle prime due votazioni del senatore Urso un asterisco che richiami la seguente nota da pubblicare in calce alla medesima pagina:

"(*) Il senatore Adolfo Urso è in missione e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione."